Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1903 — **Roma — Lunedì 27 Aprile** — **Numero 98**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32;	L. 17;	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36;	» 19;	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80;	» 41;	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le **avvertenze in testa** al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — ***all'Estero cent.* 35**

Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **145** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 2 luglio 1896 sull'avanzamento nel R. esercito, modificata dalla legge 6 marzo 1898, n. 50;

Visto il regolamento per l'esecuzione della legge sull'avanzamento nel R. esercito, approvato con R. decreto 19 maggio 1898, n. 172;

Vista la legge 3 luglio 1902, n. 247, che autorizza la promozione a capitano in più dell'organico di 400 tenenti di fanteria;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Previa deliberazione del Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per l'esecuzione del 2° comma dell'articolo 3 della legge 3 luglio 1902, n. 247, verrà istituito un ruolo speciale dei tenenti anziani di fanteria, nel quale saranno compresi i primi 2000 tenenti dell'arma stessa esistenti alla data della promulgazione della legge medesima.

Su tale ruolo verranno eseguite tutte le variazioni relative all'avanzamento ed alla posizione degli ufficiali, come se le promozioni dipendenti dall'articolo 1 della citata legge non avessero avuto luogo; e su di esso verrà quindi determinata la sede d'anzianità spettante, nelle promozioni a scelta, ai tenenti indicati nell'articolo 3 della legge stessa.

Il ruolo speciale sarà tenuto in vigore fino a quando si conoscano i risultati degli esami d'idoneità all'avanzamento a scelta nell'anno 1903, ed in seguito fino a quando vi restino inscritti ufficiali che si trovino alla scuola di guerra, essendovi stati ammessi al più tardi nel 1903 predetto.

Art. 2.

Per l'applicazione del § 88 del regolamento sull'avanzamento, il ruolo speciale servirà ad indicare il grado nel quale ciascun ufficiale deve essere considerato e la sua posizione rispetto all'avanzamento; per gli impieghi e per le posizioni indicate al comma A) dello stesso

§ 88 serviranno invece le indicazioni effettive del ruolo ordinario.

In nessun caso però l'ufficiale, a favore del quale si fanno i computi, potrà prendere posto nel ruolo dei capitani prima di altro ufficiale già promosso a scelta per effetto dell'articolo 36 della legge o che era più anziano di lui nel grado di tenente.

Art. 3.

I tenenti che stanno frequentando la scuola di guerra, o che vi saranno ammessi negli anni 1902 e 1903, ed i tenenti che siano stati o siano per essere ammessi agli esami d'idoneità all'avanzamento a scelta negli anni 1902 o 1903, verranno promossi con riserva di anzianità, allorquando venissero a conseguire, prima che si conoscano i risultati finali della scuola o degli esami, la promozione per anzianità, mentre rimangono tuttora inscritti come tenenti nel ruolo speciale. Ad essi verrà poi fissata la nuova sede ed, occorrendo, anche la data di anzianità, dopo conosciuto l'esito della scuola o degli esami.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 aprile 1903.

VITTORIO EMANUELE.

ZANARDELLI.
OTTOLENGHI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Il Numero 146 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Regolamento per la carriera degli impiegati dell'Amministrazione centrale e provinciale dell'Interno, approvato con Nostro decreto 2 febbraio 1902, n. 26 e modificato con Nostro decreto 28 dicembre 1902 n, 553;

Sentito il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Al capoverso dell'articolo 29 ed all'ultimo capoverso dell'articolo 32 del Regolamento sopracitato sono sostituiti i seguenti:

Articolo 29 — Capoverso.

« L'ammissione all'esame dei viceragionieri è regolata dalle disposizioni contenute nel penultimo comma dell'articolo precedente; all'esame per la nomina ad archivista sono ammessi tutti gli ufficiali d'ordine di prima o seconda classe ».

Articolo 32 — Ultimo capoverso.

« La medesima anzianità determina la graduatoria degli ufficiali d'ordine che superano l'esame di idoneità; questi però conseguono la promozione di grado soltanto nell'Amministrazione centrale o provinciale, alla quale appartengono come ufficiali d'ordine, quando è giunto il rispettivo turno di anzianità nel ruolo in cui sono compresi ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 aprile 1903.

VITTORIO EMANUELE.

ZANARDELLI.
GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti, sotto il numero a cadauno preposto ed emanati:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. CXVII (Dato a Roma, il 15 marzo 1903), col quale la R. Università di Roma è autorizzata ad accettare il lascito del prof. Colasanti, per istituire un premio annuale di perfezionamento negli studi farmacologici, non che i libri e manoscritti lasciati alla biblioteca del laboratorio di chimica.

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio:

N. CXVIII (Dato a Roma, il 22 marzo 1903), col quale si approva il nuovo statuto del Monte di pietà di Trevi.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze.

N. CXIX (Dato a Roma, il 5 aprile 1903), col quale il Comune di Marino è autorizzato a continuare a riscuotere un dazio di consumo per la carta e il cartone, pei proiettili da caccia e pei lavori di maiolica, di porcellana, di vetro e di cristallo.

» CXX (Dato a Roma, il 9 aprile 1903), col quale è data facoltà al Comune di Casoria di applicare nell'anno 1903 la tassa di famiglia col limite massimo di L. 150 (centocinquanta).

» CXXI (Dato a Roma il 9 aprile 1903), col quale è data facoltà al Comune di Teramo di applicare nell'anno 1903 la tassa di famiglia col limite massimo di L. 700 (settecento).

Relazione *di S. E. il Ministro dell' Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 5 aprile* ***1903, sul*** *decreto che scioglie il Consiglio comunale di Magnago (Milano).*

SIRE!

In seguito alle ultime elezioni amministrative seguite nel luglio dello scorso anno, la rappresentanza comunale di Magnago si è trovata divisa in due parti di pari forza.

In sulle prime, nonostante le dimissioni date dal sindaco nuovo eletto e quelle successivamente presentate da parecchi consiglieri e poi ritirate, l'Amministrazione procedette con alquanta calma e regolarità; ma in seguito la lotta fra i partiti si è man mano vieppiù acuita e da ultimo é diventata così vivace da impedire il normale andamento della civica azienda.

Nella formazione del bilancio preventivo di questo nuovo esercizio non è stato possibile raggiungere per le spese facoltative il numero dei voti dalla legge all'uopo richiesto.

I consiglieri non si sono potuti accordare per la nomina del nuovo sindaco, e nell'adunanza all'uopo indetta hanno unanimemente deposto nell'urna schede bianche. Esito altrettanto negativo ha avuto un'altra successiva adunanza.

In questo stato di cose si rende manifesta la necessità di un eccezionale provvedimento, che per altro è desiderato dalla stessa rappresentanza del Comune.

Mi onoro perciò di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie il Consiglio comunale di Magnago.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Magnago, in provincia di Milano, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Forini Paolo è nominato R. Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, a' termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell' esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 5 aprile 1903.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Servizio della proprietà industriale

Trasferimento di privativa industriale N. 2615.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Système d'emballage pour cartouches-projectiles d'artillerie », originariamente rilasciata al nome del sig. Müller Edouard, direttore delle officine federali di costruzione a Thoune (Svizzera), come da attestato delli 23 febbraio 1900, N. 53502 del Registro Generale, fu trasferita per intero alla Ditta Fried, Krupp, ad Essen s|R (Germania), in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto a Berna addì 27 febbraio 1902, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Firenze il giorno 12 giugno 1902, al N. 11573, vol. 40, atti privati, e presentato pel visto alla Prefettura di Firenze, addì 13 giugno detto, ore 16.

Roma, addì 14 aprile 1903.

Il Direttore Capo della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2643.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Processo ed apparecchio per concentrare la magnetite e per farne delle formelle per il commercio », originariamente rilasciata al nome del sig. Edison Thomas Alva a Llewellyn Park, Essex, New-Yersey (S. U. d'America), come da attestato delli 13 giugno 1898, n. 47810 del Registro Generale, fu trasferita per intero alla Società The Edison Ore Milling Syndicate Limited a Londra, in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dalle parti a New-York e Londra, addì 21 febbraio e 7 agosto 1902, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Roma il giorno 19 agosto 1902 al N. 2115 vol. 185, atti privati, e presentato pel visto all'Ufficio della proprietà industriale addì 20 agosto detto.

Roma, addì 14 aprile 1902.

Il Direttore Capo della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2644.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Metodo ed apparecchio per acciaccare le pietre », originariamente rilasciata al nome del sig. Edison Thomas Alva, a Llwellyn Park, Essex, New, Yersey (S. U. d'America), come da attestato delli 13 giugno 1898, Numero 47811 del Registro Generale, fu trasferita per intero alla Edison Ore Milling Syndicate Limited, a Londra, in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dalle parti, a New-York e Londra, addì 21 febbraio e 7 agosto 1902, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Roma il giorno 19 agosto 1902, al N 2115, vol. 185, atti privati, e presentato pel visto all'Ufficio della proprietà industriale addì 20 agosto detto.

Roma, addì 14 aprile 1903.

Il Direttore Capo della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2645.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Cilindri per macinare », originariamente rilasciata al nome del sig. Edison Thomas Alva, a Llewellyn Park, Essex, New-Yersey (S. U. d'America), come da attestato delli 13 giugno 1898, numero 47812 del Registro Generale, fu trasferita per intero col relativo attestato completivo n. 52829 alla « Edison Ore Milling Syndicate Limited », a Londra, in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dalle parti a New-York e Londra, addì 21 febbraio e 7 agosto 1902, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Roma il giorno 19 agosto 1902, al n. 2115, vol. 185, atti privati e presentato pel visto all'Ufficio della proprietà industriale addì 20 agosto detto.

Roma, addì 14 aprile 1903.

Il Direttore Capo della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

Notificazione.

Con decreto del 23 aprile 1903, il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Como, ha imposto la cura obbligatoria dei gelsi infetti dalla *Diaspis pentagona* nei Comuni di Arcumeggia, Brenta, Cabiaglio, Casalzuigno, Mesenzano, Orino e Santa Maria del Monte.

MINISTERO DEL TESORO - Direzione Generale del Debito Pubblico

1ª PUBBLICAZIONE

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, n. 94, e 136 del Regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942;

Si notifica che, ai termini dell'articolo 135 del citato Regolamento, fu denunziata la perdita dei Certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilasceranno i nuovi Certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione Generale nei modi stabiliti dall'articolo 139 del citato Regolamento.

CATEGORIA del debito	Numero delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	1219724	Brusaporci Roberto e Maria fu Giovanni, minori, sotto la patria potestà della madre Tibaldi Giulia fu Secondo, domiciliati in Roma (Con avvertenza)	*Lire*	40 —	Roma
»	738604	Rossi Francesco di Gerolamo minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Genova	»	50 —	»
»	582023 Solo certificato di usufrutto	Giuliani Giuseppe fu Pietrantonio, minore, sotto la tutela dell'avo Famiglietti Giuseppe fu Vito, domiciliato in Napoli, con usufrutto spettante ad Angelica Famiglietti di Giuseppe	»	250 —	»
»	582026 Solo certificato d'usufrutto	Giuliani Pietro fu Pietro Antonio, minore, sotto la tutela dell'avo Famiglietti Giuseppe fu Vito, domiciliato in Napoli, vincolata d'usufrutto come la precedente . .	»	250 —	»
»	716744	Jbba Antonio di Giuseppe, domiciliato in Sassari (con annotazione	»	10 —	»
»	675400	Di Tomo Carmine fu Giovanni, domiciliato in Solmona, Aquila (con annotazione)	»	10 —	»
»	89265	Oratorio di Trebbia in Borgosesia (Novara)	»	95 —	Firenze
»	902340	Come sopra	»	20 —	Roma
»	36444 / 431744	Oratorio della Santissima Annunziata in Fenera, Borgosesia	»	35 —	Torino
»	931228	Pepe Giuseppina Immacolata di Francesco, moglie di Vincenzo San Marco, domiciliata in Napoli (con annotazione)	»	140 —	Roma
»	1177270 solo certificato di proprietà	Ceraso Zeffirino fu Luigi, domiciliato in Napoli con vincolo di usufrutto vitalizio spettante a Ceraso Gennaro fu Raffaele, domiciliato a Napoli, come risulta dal decreto del Tribunale civile di Napoli del 17 ottobre 1898 di		40 —	»
»	1177276	Ceraso Zeffirino fu Luigi, domiciliato in Napoli con vincolo di usufrutto vitalizio, spettante a Tozzi Giulia fu Francesco, vedova di Quercia Mariano, domiciliata a Napoli, come risulta dalla dichiarazione di consenso n. 899 ricevuta dalla Intendenza di Finanza di Napoli, lì 3 dicembre 1898 . . .		195 —	»

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	140512 / 535812 Solo certificato di proprietà	Ospedale di San Paolo in Savona, con vincolo d'usufrutto a favore del Municipio di Savona giusta decreto della Prefettura di Genova del 5 marzo 1870	*Lire*	175 —	Torino.
»	47538 / 230478	Congregazione del Santissimo Sacramento di Torre del Greco, rappresentata dal Superiore *pro tempore* . . .	»	50 —	Napoli
»	139148 / 322088	Congregazione del Santissimo Sacramento in Torre del Greco, rappresentata dal Priore *pro-tempore*	»	15 —	»
»	149360 / 332300	Congregazione del Santissimo Sacramento di Torre del Greco, rappresentata dal Superiore *pro tempore* . . .	»	40 —	»
»	599958	Congregazione del Santissimo Sacramento in Torre del Greco (Napoli) rappresentata dal Superiore *pro tempore*	»	30 —	»
»	825825	Congregazione del Santissimo Sacramento in Torre del Greco (Napoli)	»	45 —	Roma
Consolidato 4,50 %	10419 Assegno provv.	Opera pia Monte delle donne in Marzano di Nola (Avellino), amministrata dalla locale Congregazione di carità	»	2 44	»
»	10420 Assegno provv.	Congregazione di carità di Marzano di Nola (Avellino) .	»	2 74	»
»	10421 Assegno provv.	Congregazione di carità di Marzano di Nola (Avellino) per la Cappella di Santa Maria delle Grazie	»	1 08	»
	17291 Assegno provv.	Congregazione di carità di Marzano di Nola (Avellino) .	»	2 68	»
Cons olid 5 %	698473	Ghibellini Elvira fu Pietro, nubile, domiciliata in Ravenna (Con annotazione)	»	400 —	»
»	600616	Monaco Teresa, Gaetano, Raffaele e Benedetto Erminio fu Francesco, minori, sotto l'amministrazione della loro madre Marianna Silvestri, domiciliati in Napoli, con vincolo d'usufrutto, vita durante, alla signora Marianna Silvestri di Domenico	»	175 —	»
»	191443 Solo certificato di proprietà	De Franco Domenico Antonio fu Pietro (Con annotazione d'usufrutto a De Franco Leonardo di Donato)	»	170 —	»
»	1100090	Collegio Curioni di Romagnano Sesia (Novara)	»	400 —	»

Roma, addì 2 aprile 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
ROSSETTI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita del Consolidato 5 0[0, N. 1,268,907 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 600, al nome di Lombardo *Giuseppina* fu Giovanni, nubile, domiciliata in Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi al nome di Lombardo *Maria-Giuseppina*, detta *Giuseppina*, fu Giovanni, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesso che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno stato notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 30 marzo 1903.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,099,247 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 115, al nome di Cimmino *Silvia* di Francesco, minore, sotto l'amministrazione di detto suo padre, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cimmino *Concetta* di Francesco, minore, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A'termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno stato notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 aprile 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, N. 1260832 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 230 al nome di Gagliardi *Maria* fu Giuseppe nubile, domiciliata in Levanto, e 930165 per L. 200 al nome di Gagliardi *Maria Virginia Giuseppina* fu Giuseppe, minore sotto la patria potestà della madre Zoppi Teresa fu Francesco vedova Gagliardi, domiciliata in Chiavari, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Gagliardi *Anna Maria Virginia Ersilia* fu Giuseppe ecc. come sopra, vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 30 marzo 1903.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Debito dei Comuni di Sicilia, cioè: NN. 894, di L. 92,99 e 1532, di L. 411,23, al nome di Abbate *Teresa Serafina* fu Antonino vedova Alliata, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Tesoro, mentrechè dovevano invece intestarsi al nome di Abbate *Maria Teresa Serafina Antonina* intesa *Teresa Serafina* fu Antonino, vedova in secondo luogo di Rebora Giacomo, domiciliata in Genova, vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno stato notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 30 marzo 1903.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 903,346 e N. 1,216,293 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale, rispettivamente al nome di Palvis *Adalgisa* di Federico, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Genova, di L. 310 annue, e Palvis *Adalgisa* di Federico, moglie di Banchieri Francesco, domiciliata in Genova, di L. 130 annue, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Palvis *Lucia Adalgisa Maria* di Federico, ecc., come sopra, vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 4 aprile 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *Pubblicazione*).

È stato dichiarato lo smarrimento della ricevuta N. 278 del 24 gennaio 1903, coi numeri 57 di protocollo e 1248 di posizione, rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Bologna, per il deposito fatto dal sig, Lodi Fè Luigi fu Sante di numero quattro cartelle del Consolidato 5 0[0 della complessiva rendita di lire settecentocinquanta annue, per essere convertite in un certificato nominativo a favore dello stesso depositante con ipoteca per cauzione esattoriale.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, eseguite le pubblicazioni prescritte dall'articolo 334 del Regolamento 8 ottobre 1870, N. 5942, qualora non intervengano opposizioni nel termine di trenta giorni dalla data della prima pubblicazione il certificato di rendita, come sopra derivato dal tramutamento delle preindicate L. 750 al portatore, verrà consegnato a chi di ragione senza obbligo di esibire la ricevuta smarrita, la quale rimarrà quindi di nessun effetto.

Roma, il 15 aprile 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *Pubblicazione*).

Il capo della divisione 8ª del Ministero delle poste e dei telegrafi ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 3259 ordinale, n. 36546 di protocollo e n. 77446 di posizione, statagli rilasciata da questa Direzione generale in data 16 febbraio 1903, in seguito alla presentazione di un certificato nominativo Consolidato 5 0[0 della rendita di L. 10 con decorrenza dal 1º gennaio 1903.

Ai termini dell'articolo 334 del vigente Regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al Cassiere Centrale delle Poste il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione di detta ricevuta la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, addì 6 aprile 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro *(Portafoglio).*

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 27 aprile 1903, in lire 100,02.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 27 aprile al 3 maggio 1903 per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato a lire 100,05.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio).*

25 aprile 1903:

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	103.44 1/2	101.44 1/2
	4 1/2 % *netto*	104 83	103,70 1/2
	4 % *netto*	103,20 3/8	101.20 3/8
	3 1/2 % *netto*	98 99 5/8	97,24 5/8
	3 % *lordo*	71.79	70,59

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale di Pubblica Sicurezza

AVVISO DI CONCORSO

per l'ammissione di 60 alunni nella carriera di delegato di p. s.

In esecuzione del decreto ministeriale in data 22 marzo 1903 è aperto un concorso per l'ammissione di 60 alunni nella carriera di delegato di pubblica sicurezza secondo le norme contenute nel testo unico delle leggi sugli ufficiali, impiegati ed agenti di pubblica sicurezza, approvato con R. decreto 21 agosto 1901, n. 409, e nel Regolamento per l'esecuzione di esso, approvato con R. decreto 12 dicembre 1901, n. 512.

Le domande di ammissione al detto concorso dovranno essere presentate dagli aspiranti non più tardi del giorno 31 maggio p. v. alla prefettura della provincia nella quale essi risiedono e dovranno avere a corredo:

1° Atto di nascita dal quale risulti che abbiano compiuti gli anni 20 e non oltrepassato gli anni 30 d'età.

2° Certificato di cittadinanza italiana.

3° Certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del Comune di loro abituale dimora.

4° Certificato di penalità.

5° Certificato di leva.

6° Certificato medico comprovante che il candidato è dotato di robusta costituzione, che è esente da difetti e da imperfezioni fisiche ed ha statura non inferiore a m. 1.64.

7° Diploma di licenza di liceo o di istituto tecnico, oppure il certificato di aver compiuto con esito favorevole in uno dei collegi, scuole od accademie militari, i corsi prescritti per la promozione ad ufficiale o ad un posto equivalente nell'esercito o nell'armata.

Nella domanda, che dovrà essere scritta tutta di proprio pugno, i candidati dovranno fare dichiarazione esplicita di accettare, in caso di nomina ad alunno, qualsiasi residenza, e di uniformarsi alle nuove norme che regoleranno la cassa di previdenza in sostituzione della legge ora in vigore sulle pensioni, che potrà cessare di avere effetto per gli impiegati che saranno assunti d'ora innanzi in servizio.

Il certificato sanitario, di cui al numero 6 del presente avviso, dovrà essere rilasciato da un medico militare all'uopo richiesto dal prefetto.

Saranno ammessi al concorso anche gli ufficiali dell'arma dei RR. Carabinieri, in permanente attività di servizio, purchè abbiano età non superiore a 45 anni, e non siano stati puniti in seguito a deliberazione del Consiglio di disciplina (articolo 37 del regolamento 12 dicembre 1901, n. 512).

Parimenti saranno ammessi al concorso gli ufficiali delle guardie di città e delle guardie municipali purchè abbiano età non superiore ai 45 anni; siano di buona condotta; non siano mai stati puniti in seguito a deliberazione del Consiglio di disciplina, e siano dotati di coltura, attitudine e capacità sufficienti per il posto a cui aspirano (articolo 42 del testo unico 21 agosto 1901, n. 409, e 136 del relativo Regolamento).

Non potranno invece presentarsi al concorso coloro che *per due volte* fossero stati dichiarati non idonei in precedenti concorsi per conseguire il posto di alunno nell'amministrazione della P. S. (articolo 28 del Regolamento sopra accennato).

Gli aspiranti riceveranno avviso dell'esito delle loro domande per mezzo delle rispettive Prefetture.

Delle domande che non perverranno al Ministero per mezzo delle prefetture non sarà tenuto alcun conto.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel *programma* riportato in fine del presente avviso.

Le prove scritte potranno cadere sulle sole materie indicate ai numeri 1, 2, 3, 5 e 12 del programma; l'esperimento orale verserà su tutte le materie del programma.

Al complesso dei punti che ciascun concorrente conseguirà, a norma dell'articolo 23 del regolamento 12 dicembre 1901 per i funzionari ed impiegati di P. S., nelle prove scritte ed orali, sempre che abbia superato con esito felice tali prove, la Commissione aggiungerà cinque punti per ogni lingua estera (inglese, tedesca, spagnuola) che il concorrente dimostrerà di conoscere oltre la francese, in modo da poterla parlare e scrivere correttamente.

Alla Commissione sarà, all'uopo, aggiunto un professore di ciascuna lingua estera che i concorrenti dichiareranno di conoscere.

Gli aspiranti che dichiareranno di essere pratici nella telegrafia e di volerne dare prova, sosterranno il corrispondente esame innanzi ad una Commissione di due ufficiali telegrafici governativi.

L'esame verserà sulla pratica trasmissione e ricezione dei telegrammi.

Ogni membro di detta Commissione disporrà di cinque punti; per l'approvazione occorreranno non meno di sei punti, i quali saranno aggiunti agli altri ottenuti negli esami scritti ed orali, nel solo caso che il candidato li abbia superati.

Colle stesse norme saranno dati altri cinque punti a quei candidati che dimostreranno di avere pratica e sicura conoscenza della stenografia, sostenendo la relativa prova innanzi ad un professore della materia che a tale scopo sarà aggiunto alla Commissione esaminatrice.

Le prove scritte saranno date nei capoluoghi di provincia da stabilirsi, e nel mese e nei giorni che saranno poi indicati con altro avviso.

Gli esami orali avranno luogo a Roma presso il Ministero dell'interno, nei giorni che verranno fatti conoscere ai candidati che avranno superato le prove scritte.

Le spese di viaggio per recarsi alle città ove seguiranno gli esami, saranno a carico esclusivo degli aspiranti e non si terrà alcun conto delle domande che fossero presentate per ottenere compensi a tale scopo.

Salve le speciali disposizioni che regolano l'ammissione nel personale dei funzionari di pubblica sicurezza, degli ufficiali dell'arma dei RR. carabinieri e degli ufficiali delle guardie di città e delle guardie municipali, gli altri concorrenti, vincitori del concorso saranno classificati per ordine di punti e nominati alunni. A parità di punti avrà la precedenza chi abbia prestato anteriormente, per maggior tempo, servizi utili a pensioni in un'amministrazione dello Stato, nell'esercito e nella R. marina; a parità di titoli, quanto al servizio, avrà la preferenza il maggiore di età.

Il servizio prestato durante l'alunnato è gratuito: ma potrà essere corrisposta un'indennità mensile non superiore alle lire cento, se l'alunno è destinato a prestare servizio in residenza diversa dall'abituale e da quella della famiglia.

Terminato il prescritto tirocinio, se avranno dato prova di attitudine al servizio e di regolare condotta, saranno chiamati a dar un saggio pratico di idoneità.

Ottenuta l'idoneità, gli alunni saranno nominati, secondo la graduatoria di ammissione, delegati di 3ª classe con l'annuo stipendio di lire duemila, a misura dei posti che si renderanno vacanti.

Roma, il 24 marzo 1903.

Il direttore generale della P. S.
LEONARDI.

3.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Si ha per telegrafo da Costantinopoli ai giornali austriaci che da varie parti giungono notizie le quali affermano che i Comitati macedoni dell'interno cominciano a mancare di armi, di munizioni e di danaro, e che in conseguenza le bande dovranno, se non smettere affatto la propria attività, almeno diminuirla. Durante l'estate continueranno certo delle bande poco numerose a scorrazzare per il paese, ma non provocheranno seri timori.

I circoli ufficiali affermano che le informazioni sulla odierna situazione ad Ipek e nel circondario sono rassicuranti.

***

L'ufficioso *Hirlap* di Budapest, ha da Pietroburgo che in quei circoli di Corte corre voce che Re Edoardo, al principio dell'estate, farà una visita agli Imperiali di Russia a Peterhof. Re Edoardo si recherebbe a Pietroburgo a bordo del suo yacht *Victoria and Albert.*

***

Il *Lokal Anzeiger* ha da Nuova-York che un banchetto offerto al ministro tedesco, Sperk von Stemburg, riuscì una grande manifestazione di amicizia tedesco-americana.

Per la prima volta, il sindaco di Nuova-York brindò ufficialmente ad un Sovrano estero; egli levò un inno a Guglielmo II; ricordò la visita del Principe Enrico, il quale, disse, seppe conquistarsi il cuore degli americani; gli americani non sono commedianti, e gli identici sentimenti di amicizia sussistono anche oggi.

Il ministro tedesco brindò entusiasticamente al presidente Roosevelt, notando che i tedeschi potrebbero bensì essere rivali temuti in affari, ma rimangono sempre buoni camerati degli americani.

La stampa di Nuova-York prodiga i maggiori elogi al ministro tedesco.

S. M. il Re d'Inghilterra in Italia

S. M. il Re Edoardo VII, ieri l'altro, a Napoli, accompagnato da numeroso seguito si recò a visitare il Museo di San Martino alla Certosa.

Vi venne ricevuto dal direttore cav. Spinazzola e dal conservatore cav. Monaco.

Visitò prima il grande chiostro, poi entrò nel Museo e visitò le sale delle raccolte, interessandosi molto alla collezione dei vasi antifonarî.

Osservò poi la collezione delle armi, ammirando di più la collezione dei ricordi storici.

Nella sala Savarese si interessò vivamente per le decorazioni del Murat e pei ricordi di Nelson.

Passando poi nelle sale delle arti applicate alle industrie, ammirò specialmente la collezione degli Abruzzi e quella dei vetri.

Sul belvedere il Re si sedette, stando lungamente a contemplare il magnifico panorama di Napoli ed acquistò varie fotografie-ricordo.

Di ritorno poi visitò la chiesa, ne osservò le ricchezze e i quadri del Ribera.

Nella sagrestia S. M. il Re diede segno di grande compiacimento, guardando per parecchi minuti il quadro: *La deposizione di Cristo*, capolavoro del Ribera e la vôlta eseguita da Luca Giordano.

Dopo essersi congratulato col direttore cav. Spinazzola, il Re salì di nuovo in vettura e rientrò in arsenale.

Nel pomeriggio si recò a visitare il palazzo ed il parco di Capodimonte.

Lungo le vie fu vivamente acclamato dalla folla.

La sera ebbe luogo, al Teatro San Carlo, lo spettacolo di gala in suo onore.

Fino dalle ore 20 nei pressi del teatro stazionava grande folla.

La sala, tutta ornata di fiori e sfarzosamente illuminata, offriva un magnifico colpo d'occhio.

La platea ed i palchi gremiti. Si notavano molte signore in elegantissime *toilettes.* Nei palchi e nelle poltrone si trovavano le autorità civili e militari e numerissimi ufficiali italiani ed inglesi in grande uniforme con decorazioni.

Alle ore 21,20 S. M. il Re Edoardo, con i personaggi del suo seguito, uscito dall'Arsenale in carrozza, si diresse al Palazzo Reale, ove venne ricevuto dal conte Premoli. S. M., passando dalla Reggia al Casino dell'Unione, fu ossequiata dal Presidente, principe di Sirignano, e dai soci che facevano ala nei saloni di passaggio.

S. M. il Re Edoardo entrò alle ore 21,35 nel gran palco reale, accompagnato da S. A. R. il Duca degli Abruzzi e seguito da un brillante stato maggiore. Migliaia di spettatori in piedi lo acclamavano entusiasticamente, mentre l'orchestra suonava l'inno inglese « *God save the King* ».

Indi venne chiesta la marcia Reale, che fu freneticamente acclamata dal pubblico ed ascoltata in piedi dal Re Edoardo e dal Duca degli Abruzzi.

Il Re vestiva la grande uniforme di ammiraglio con le insegne della *Giarrettiera*. Egli avea ottimo aspetto e ringraziava, sorridendo, degli applausi.

La imponentissima dimostrazione al Re Edoardo si ripetè dopo il terzo atto dell'*Aida*.

S. M. e S. A. R. assistettero all'intero spettacolo, composto del secondo e terzo atto dell'*Aida*, della sinfonia dei *Maestri Cantori*, del prologo del *Mefistofele* e del primo quadro del ballo *Coppelia*.

S. M. uscì dal teatro alle 0,35 calorosamente applaudita, al suono degli inni inglese ed italiano; il pubblico gridava: *Viva il Re!*

* * *

Ieri S. M. il Re Edoardo con S. M. la Regina di Portogallo si recò a colazione a Posillipo, ospite di lord Rosebery, che ivi ha una splendida villa. Dopo la colazione, S. M. tenne circolo, al quale ammise le notabilità della Colonia inglese a Napoli.

Ritornò a bordo dell'*yacht* Reale, e vi si trattenne invitando a pranzo, ieri sera, S. A. R. il Duca degli Abruzzi e le principali Autorità civili e militari della città.

Il pranzo fu di 56 coperti.

La sala era sfolgorante di luce; sopra la tavola vi era grande profusione di fiori dai colori italiani.

Sedevano alla destra del Re, il capo della Missione militare, generale Pedotti ed il Sottosegretario di Stato, Hardinge; a sinistra l'ammiraglio Frigerio ed il Sindaco, on. senatore Miraglia. Di fronte al Re sedeva il Duca degli Abruzzi, il quale aveva a destra l'ambasciatore inglese, sir Francis L. Bertie, ed il Prefetto, on. senatore Tittoni; a sinistra lord Rosebery e l'ammiraglio Quigini-Puliga.

Si trovavano fra gli altri invitati i comandanti delle squadre italiana ed inglese ed il Console inglese, Rolfe.

Allo *champagne* il Re Edoardo si alzò ed invitò i presenti a bere alla salute di S. M. il Re d'Italia.

Il Duca degli Abruzzi rispose portando un brindisi al Re, alla Regina, alla Famiglia Reale d'Inghilterra.

Dopo il pranzo, il Re Edoardo tenne circolo sulla tolda, convertita in salone di ricevimento, ornato di bandiere italiane ed inglesi.

Scintillavano sull'*yacht* migliaia di lampadine elettriche dai colori italiani.

S. M. il Re si intrattenne affabilmente con S. A. R. il Duca degli Abruzzi, col generale Pedotti, col Prefetto e col Sindaco, ai quali ripetè la sua ammirazione per Napoli e la sua soddisfazione per l'accoglienza ricevuta sabato sera al teatro San Carlo ed esternò la sua vivissima simpatia per l'Italia.

Durante il pranzo ed il circolo, l'orchestra alternò gli inni Inglese ed Italiano.

Alle ore 23 il Re Edoardo salutò gli invitati e si ritirò nei suoi appartamenti.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi si accomiatò dal Re alle ore 22, dovendo partire alle ore 23,15 per Roma.

S. M. il Re Edoardo è partito da Napoli alle ore 9,55.

Fino dalle prime ore di stamane, nei pressi della Stazione Marittima e lungo tutto il percorso del treno Reale, attendeva una grandissima folla.

Alla Stazione Marittima facevano servizio d'onore i pompieri in grande tenuta.

Nel padiglione appositamente costruito allo sbarcatoio attendevano il Re Edoardo, la Missione Reale, i generali Tarditi e Bolognesi, altri ufficiali superiori dell'esercito, l'ammiraglio Domville con tutti gli ammiragli e gli ufficiali superiori della squadra inglese, gli ammiragli Quigini-Puglia, Frigerio ed Annovazzi, i senatori, i deputati, il Prefetto, il Sindaco, la Giunta, il console d'Inghilterra e gli altri consoli, il direttore della Casa Reale, le altre autorità e notabilità e la colonia inglese.

Alle ore 9,20, appena il Re scese dalla scala dello *yacht Victoria and Albert*, cominciarono le salve di centuno colpi di cannoni, fatte dalle navi delle squadre italiana ed inglese e gli equipaggi fecero il saluto alla voce.

La folla che gremiva le navi mercantili e le migliaia di imbarcazioni applaudivano fragorosamente.

La lancia giunse allo scalo marittimo alle ore 9,25.

Il Re, che era in piccola tenuta di generale, disceso, ossequiato dalla Missione reale e dalle autorità civili e militari.

Il Re si trattenne a parlare coi generali Pedotti e Di Mayo, col Sindaco, col Prefetto e con le altre autorità; indi, seguito dai generali e da un brillante Stato Maggiore, è escito sul vasto piazzale della Stazione marittima ed ha passato in rivista la compagnia d'onore del 60° fanteria, mentre le musiche suonavano l'inno inglese.

La Colonia inglese cantava intanto il *God save the King* ed un'enorme folla, trattenuta a stento dai cordoni della truppa gridava entusiasticamente: *Viva il Re!*

Dopo aver passato in rivista la compagnia d'onore, il Re Edoardo si è diretto al treno, ossequiato di nuovo da tutte la autorità.

S. M. è salito sul treno con la Missione reale italiana, coll' assistente Sottosegretario di Stato Hardinge e col suo seguito.

Il Re si è affacciato allo sportello ed ha salutato sorridendo.

Alle 9,36 il treno si è mosso verso la ferrovia fra calorose e vivissime acclamazioni.

Lungo tutto il percorso i balconi, le finestre e le terrazze erano gremite, i tramways e le vetture prese d'assalto. Lo spettacolo era imponente, indimenticabile.

Il Re, sempre affacciato allo sportello, salutava militarmente. Lungo il percorso dalla Stazione marittima alla Stazione ferroviaria, le acclamazioni al Re Edoardo hanno raggiunto il più alto entusiasmo.

Alle ore 9,55 il treno è ripartito per Roma, preceduto da una macchina staffetta.

Il Re Edoardo si è affacciato per salutare, vivamente applaudito da tutti i presenti.

L'arrivo a Roma

Fin da stamane, grazie ad una splendida giornata primaverile, una animazione straordinaria era per tutta la città, specie per il tratto che dalla stazione conduce alla Reggia per via Nazionale. Dagli edifici pubblici e dalle sedi delle rappresentanze estere sventolano le bandiere, e da moltissime case private alla bandiera nazionale si è unita la inglese. Anche dalle aste dei tramvai sventola la bandiera inglese.

Le vie Nazionale e del Quirinale, le Piazze dell'Esedra e della Consulta sono elegantemente ed artisticamente addobbate con pennoni, orifiamme, stendardi e corone centrali incorniciate da festoni di bandiere italiane ed inglesi. Davanti al palazzo dell'Esposizione in via Nazionale fu collocato un immenso globo traforato, tutto rivestito di foglie di quercia, altri bellissmi globi, all'entrata di via Nazionale e del Quirinale.

L'arrivo di S. M. il Re Edoardo VII d'Inghilterra è stato stamane così annunziato alla cittadinanza Romana dal Sindaco Principe D. Prospero Colonna:

Romani!

S. M. Edoardo VII, Re d'Inghilterra ed Imperatore delle Indie, sarà oggi fra noi per riaffermare al nostro Re l'amicizia sua leale, e gli antichi e costanti sentimenti di cordiale affetto del popolo inglese verso il popolo italiano.

L'accoglienza festosa, che già sul mar di Sicilia ed in Napoli suonò come il primo saluto d'Italia, abbia da noi, Romani, la sua più alta espressione.

Roma, nella cui anima vibra l'anima della Nazione, elevi la sua voce per confermare solennemente quella reciproca simpatia che in un comune ideale di libertà e di civile progresso unisce i due popoli.

Romani!

Il fervido saluto che noi porgiamo al Capo della Grande Nazione Inglese, ospitale agli esuli nostri nei giorni di sventura e di lotta, plaudente alle rivendicazioni della nostra indipendenza, amica fedele e sincera nella continua ascensione della patria verso i suoi alti destini, sia pegno solenne che in Roma avvinca Italiani ed Inglesi per trarre i più sicuri auspici di un avvenire di feconda pace, di prosperità e di gloria.

Alle ore 14 si è formato, lungo il percorso, il cordone delle truppe. Queste al comando del generale Mazza erano così stabilite:

In piazza dei Cinquecento i reggimenti di artiglieria e genio; in piazza dell'Esedra, reggimenti alpini e cavalleggieri; in via Nazionale, bersaglieri, brigata Abruzzi 57 e 58 fanteria, brigata Messina 93 e 94 fanteria, brigata Cremona 21 e 22 fanteria; a Montemagnanapoli, 1 e 2 reggimento granatieri, in via e piazza del Quirinale, Legione allievi carabinieri e Collegio militare.

La piazza della stazione era tenuta sgombra da un reggimento di Dragoni.

Una compagnia del 1° granatieri con musica e bandiera era schierata nell'interno della stazione.

Alle ore 14,35, in carrozza di mezza gala scortata dai Corazzieri è arrivato S. M. il Re accolto al suono della marcia reale e dagli applausi della popolazione che pigiavasi dietro i cordoni di truppe e gremiva i balconi prospicenti alla piazza.

Con S. M. erano le LL. AA. RR. i principi, Duca d'Aosta, Conte di Torino, Duca degli Abruzzi e Duca di Genova.

L'Augusto Sovrano è stato ricevuto dalle LL. EE. i Cavalieri dell'Ordine supremo della SS. Annunziata, i Presidenti del Senato e della Camera dei deputati, i Ministri e Sotto Segretari di Stato, e dai grandi ufficiali di Stato, che già s'erano riuniti alla stazione.

S. M. il Re con i suddetti personaggi si è recato nella stazione, aspettando il treno speciale conducente l'Augusto visitatore.

Alle 15 meno pochi minuti è arrivata la macchina staffetta, ed alle 15 il treno Reale entrava nella stazione e la musica del 1° granatieri intuonava l'inno inglese.

S. M. il Re d'Italia si è recato incontro a S. M. il Re Edoardo ed aiutatolo a scendere dal treno, lo ha abbracciato con viva emozione; fatte le presentazioni scambievoli dei loro seguiti, S. M. il Re Edoardo ha passato in rivista la compagnia dei granatieri, ed insieme con S. M. il Re d'Italia ha preso posto nella prima carrozza, mentre che le LL. AA. RR. prendevano posto nelle altre con i personaggi dei seguiti.

Il corteo Reale, fra le più vive ed entusiastiche acclamazioni si è mosso dalla stazione; giunto in piazza Esedra, esso si è fermato per pochi minuti, e S. M. il Re Edoardo ha ricevuto gli omaggi del sindaco di Roma principe D. Prospero Colonna, il quale era accompagnato dagli assessori e dai consiglieri del Comune.

Indi il corteo ha ripreso la via, sempre acclamatissimo ed è giunto alla Reggia del Quirinale.

S. E. il conte Gianotti, gran mastro delle cerimonie e prefetto di palazzo, ha ricevuto i Sovrani e li ha preceduti nella sala degli Svizzeri, dove S. M. la Regina Elena, cui facevan corona le signore Dame di Corte ed i membri delle RR. Case civile e militare, aspettava S. M. il Re Edoardo.

Scambiate poche parole, i Sovrani sono entrati nei Reali appartamenti.

Intanto la piazza del Quirinale si era letteralmente gremita di popolo recante numerose bandiere inglesi ed italiane, e con grandi ed insistenti evviva ed acclamazioni ha voluto salutare l'Augusto Ospite. Questi, accompagnato dalle LL. MM. il Re e la Regina e dai RR. Principi, ha dovuto due volte mostrarsi a ringraziare commosso dall'entusiastica popolare accoglienza.

Nel momento che la *Gazzetta* va in macchina, S. M. il Re Edoardo si reca ad ossequiare S. M. la Regina Madre.

Questa sera alla Reggia vi sarà pranzo di famiglia.

Domattina S. M. il Re d'Inghilterra riceverà le LL. EE. i Ministri, i grandi ufficiali dello Stato ed i capi delle missioni estere. Farà poi colazione presso S. M. la Re-

gina Margherita, e nella sera assisterà allo spettacolo di gala al Teatro Argentina.

Siamo lieti di chiudere questa cronaca della giornata di oggi, che rimarrà impressa in tutti coloro che vi hanno assistito, assicurando che, meno lievissimi, inevitabili eccitamenti dovuti alla ressa della folla, non si è avuto a deplorare nessuna specie di disordini e nessun inconveniente.

La cittadinanza romana, riassumendo in sè ed esprimendo i sentimenti di tutta Italia, ha oggi degnamente mostrato di condividere cogli amati suoi Sovrani l'alta soddisfazione di ricevere nella Capitale del Regno il Capo Augusto del grande Impero britannico, antico e provato amico del nostro Paese.

LE FESTE DI VENEZIA

Per la ricostruzione del Campanile

Ieri l'altro a Venezia ebbe luogo la solenne cerimonia della messa della prima pietra del nuovo Campanile, da erigersi al posto del caduto.

La piazza San Marco era letteralmente gremita di popolo, meno lo spazio in cui sorgevano la tribuna Reale e quelle delle Autorità e degli invitati. Migliaia di persone si affollavano alle finestre. Lo spettacolo non poteva essere più imponente ed il voto della cittadinanza veneziana non avrebbe potuto compiersi con maggiore solennità.

La tribuna Reale era formata da un ricco padiglione di stoffa color marrone, sostenuto da quattro lancie con lo stemma Reale. Un lungo tappeto la univa con la vecchia base del campanile. Le tribune degli on. senatori e deputati, delle Autorità e degli invitati erano coperte da stoffa rossa con bordi d'oro.

Venne pure eretta una piccola cappella, ornata di stoffa celeste, per il Patriarca, Cardinale Sarto.

Nel mezzo della base del campanile era stato aperto un foro, ove venne deposta la prima pietra, sotto la quale furono murate alcune monete del Regno di Vittorio Emanuele III con una pergamena in stile del quattrocento, disegnata dal prof. Faggiotto.

La pergamena ricorda che in questo giorno, sacro a San Marco, alla presenza di S. A. R. il Conte di Torino, dal Cardinale Sarto, dell'on. Ministro Nasi e del Sindaco, conte Grimani, venne posta la prima pietra della torre da erigersi nel luogo ove sorgeva l'antica torre, crollata il 14 luglio 1902.

Vi apposero la firma S. A. R. il Conte di Torino, il Cardinale Sarto, il Ministro Nasi, il Sindaco Grimani, l'architetto Luca Beltrami, che dirigerà i lavori della riedificazione del campanile e le principali autorità.

S. A. R. il Conte di Torino giunse in Piazza San Marco alle ore 15, accolto dal suono della Marcia reale e dalle entusiastiche acclamazioni della folla.

Appena S. A. R. ebbe preso posto nella tribuna, il Sindaco, conte Grimani, pronunciò un applaudito discorso.

Quindi parlarono pure, fra vivissimi e prolungati applausi S. E. l'on. Ministro Nasi ed il Ministro dell'Istruzione Pubblica di Francia, Chaumié.

Dopo il discorso del Ministro Chaumié, venne suonata la Marsigliese.

Poscia il Conte di Torino, il Patriarca, Cardinale Sarto, i Ministri e le Autorità si recarono nel mezzo della piattaforma del campanile, ove compirono la cerimonia della posa della prima pietra.

Ritornate le Autorità nella tribuna S. Em. il Cardinale Patriarca pronunciò un discorso, vivamente applaudito.

Si calcola che nella piazza, nella piazzetta e nei pressi di San Marco si trovassero circa cinquantamila persone.

Ecco il testo del discorso pronunziato da S. E. il ministro Nasi:

La gloriosa torre millennaria ritorna dunque al cospetto del mare e l'antico grido di « Viva San Marco » può ancora prorompere dal cuore dei veneziani come un inno di vittoria!

Nei giorni dello sgomento, la voce del mondo civile si affrettò a dirvi che non eravate soli, ma già era con voi tutta l'anima del popolo italiano ed il vostro patriottismo vi aveva pur detto che i suoi voti non potevano fallire. Poca cosa, o illustre signor Sindaco, è il contributo d'affetto che io pure ho avuto la fortuna di recarvi e troppo grande è il premio che ne ricevo, partecipando in nome del Re e del Governo a questa cerimonia, che segna una data così memorabile nella storia dei vostri più cari ricordi. Solo mi compiaccio che la mia fede non fu minore della vostra e che a me come a voi non parve mai passeggero fremito di animo sentimentali gli auguri ed i voti di quei giorni.

Venezia è destinata a compiere ben altre opere di ricostruzione prima di risollevare verso il Cielo i pennacoli della storica torre qualche cosa di più grande si andava innalzando nell'animo vostro: ed era lo spirito di questa città, tenace nei propositi, pronto al sacrificio, indomito nelle sventure.

Esso aspira a nuove forme della vita e della gloria e le accompagnano nel suo cammino tutte le simpatie dei popoli civili.

Non è soltanto la festa di San Marco che oggi si compie, più che una solennità cittadina, è l'apoteosi di tutte le virtù veneziane celebrata fra lo splendore dell'arte da quanti amano l'ideale di ogni bellezza e di ogni umana rivendicazione.

Ve lo dico la presenza e la parola del ministro francese venuto qui fra voi appositamente per assistere a questo lieto evento, per testimoniarvi la solidarietà del suo paese generoso, per ricordare il canto d'amore ispirato ai suoi poeti dal fascino di Venezia. Passano come fulgidi visioni dinanzi alla nostra memoria tutte le voci di questa immortale poesia della vita e della gloria!

Alcuni giorni or sono io ero con Lui a ricordare sul Campidoglio il destino di Roma eterna; oggi non può essere minore la nostra gioia, evocando i ricordi di sapienza, di gentilezza, di pace, che fecero amare questa città dalle genti.

Quando cessò ogni forma del suo antico dominio, parve Venezia si rassegnasse a morire nel triste silenzio della sua laguna. Ed essa erasi raccolta nella coscienza sua, ma pensosa dell'avvenire, conscia e tranquilla d'una nuova missione.

Un genio affettuoso e gaio nato sotto questo cielo con tutte le attrattive della bontà e del sapore, Carlo Goldoni, le parlò di questo sereno ideale e la sua voce non fu perduta. L'anima di Riccardo Selvatico la raccolse e questa tradizione non cesserà mai.

Ecco Venezia lavorare di nuovo per il mondo; l'arte, che altrove è una contemplazione, qui diventa una fede operosa.

Il popolo che parve rassegnato alla morte è sempre quello nella

cui anima il genio d'Ippolito Taine seppe leggere tutte le fortune della sua storia e tutte le promesse del suo avvenire.

Dacchè la vita privata si è divisa dalla pubblica, quanto forze di coraggio, di abnegazione, di iniziativa, di patriottismo, furono disperse!

In nessuna città il cittadino si è sentito più compreso nella vita della patria, e meno la grandezza dello Stato ha tolto al sentimento individuale della solidarietà; perchè nessun popolo ebbe in tutta la sua vita più necessità, più occasioni o più ragioni di sentire quello spirito collettivo, che è il presupposto di ogni valore e di ogni successo.

La vita di Venezia è sempre qui, concentrata in questa piazza meravigliosa; e San Marco non è pei veneziani il solo apostolo propiziatore delle glorie celesti, ma il patrono e difensore delle fortune terrestri. Quando Paolo V volle imporre la sua volontà, il clero veneziano rimase patriotta, ed il popolo cacciò i dissidenti col motto memorabile « siamo veneziani e poi cristiani ».

Tutti passarono da qui gli esempi di queste virtù singolari: la festa odierna è la continuazione di un antico patriottico costume.

Come sul Campidoglio giungeva il corteo dei trionfatori, recando le spoglie dei popoli vinti, qui al cospetto della Torre di S. Marco, approdavano le navi recanti l'annunzio delle vittorie veneziane, e le spoglie delle città conquistate.

Dalla Torre di San Marco fu veduta la nave, che portava la prima notizia della resa di Costantinopoli, quando alle armi di Venezia si univano quelle dei Crociati di Francia, che ritornando in patria con le nuove ispirazioni dell'arte, fecero sorgere le cattedrali del 300, la più mirabile creazione del Medio Evo.

Dalla Torre di San Marco partì il primo saluto alle galere, che combatterono e vinsero la prima grande battaglia navale del mondo cristiano.

Da qui fu salutato il ritorno di un conquistatore pacifico e non meno glorioso, di Marco Polo, *totius orbis et Indiae peregrinator primus.*

Tutto aveva vedute, la vecchia Torre di San Marco, le glorie e le sventure di Venezia, tutte le solennità della religione, della politica, della vita e dell'arte, fino al sorgere della bandiera bianca, tristamente spiegata, per segnare la caduta della città, dopo l'eroismo di Daniele Manin.

Mille anni di storia si svolsero ai piedi del Campanile: qual meraviglia se lo spirito dei veneziani non potè rassegnarsi alla sua improvvisa scomparsa?

Crollata la torre non cessava soltanto la voce che chiamò il popolo ai riti del suo maggior tempio, ma la voce abituale ed amata di tutta la vita pubblica veneziana. Quando le altre campane suonavano nelle ore solenni, il canto della Marangona ne dominava sempre le voci e vibrava più lungamente nella distesa del cielo, come nell'animo dei cittadini.

Risorga adunque il gigante, che vide giungere le galere vittoriose, cariche d'oro e di gloria, si aderga ancora superbamente a spiare come una vedetta nello spazio lontano i fati della patria.

La sua storia è pure quella d'Italia; ed a buon diritto vogliono i veneziani che il segno antico di queste memorie riviva e parli nella sua originaria forma e nel luogo in cui lo videro e l'amarono sempre.

Il voto di Venezia è esaudito; la prima pietra è posta; il colosso caduto si risolleva e con esso tutte le forze e tutte le speranze di Venezia. Ora più che mai il grido di: *Viva San Marco* suona come un augurio di nuova gloria, come un inno alla religione della patria.

***

L'inaugurazione dell'Esposizione internazionale di belle arti

—

La città di Venezia, imbandierata e festante, rigurgitava ieri di forestieri.

La riva degli Schiavoni, in ispecie, era occupata da una vera folla in attesa del passaggio del corteo che doveva condurre S. A. R. il Conte di Torino dalla Reggia all'Esposizione.

Ai Giardini i vaporetti trasportavano centinaia di persone che si riversavano subito nel parco, festoso per le ricche *toilettes* delle signore e per le splendide divise degli ufficiali.

Alla riva d'approdo principale arrivavano man mano in gondole di gala le autorità e gl'invitati.

Alle ore 9,45 il Conte di Torino uscì dal Palazzo Reale, accompagnato dal sindaco, conte Grimani, e prese posto nella barca a vapore tra gli applausi della folla e gli urrà dei canottieri delle Società Bucintoro e Querini.

Il corteo, fiancheggiato dalle bissone multicolori del Municipio, si avviò rapido verso i Giardini, dove arrivò alle 10.

Intanto le navi ancorate nel bacino di San Marco issarono il pavese di gala, mentre gli equipaggi schierati sulle coperte davano il saluto alla voce.

S. A. R. il Conte di Torino fu ricevuto allo sbarcatoio dei Giardini pubblici da S. E. l'on. ministro Nasi, dalle autorità, dal Comitato dell'Esposizione e dall'on. Fradeletto, segretario generale.

Dopo le presentazioni, S. A. R. ed il seguito s'incamminarono verso il palco appositamente eretto davanti al palazzo della mostra.

Le musiche intuonarono la Marcia Reale, mentre due plotoni di fanteria e di marina, allineati nel viale principale, rendevano gli onori militari.

Quando le musiche ebbero terminato di suonare, il sindaco, conte Grimani, presidente dell'Esposizione, pronunciò un elevato discorso che venne vivamente applaudito.

Parlò quindi l'on. ministro Nasi, il quale dichiarò aperta, in nome del Re, la V Esposizione internazionale d'arte.

Il suo discorso, spesso interrotto, fu coronato alla fine da fragorosi applausi.

Terminati i discorsi S. A. R. il Conte di Torino ed il seguito entrarono nel palazzo dell'Esposizione, si soffermarono alquanto nel salone d'onore, di cui è stata completamente rinnovata la decorazione e passarono quindi nelle sale internazionali.

Quivi S. A. R. si fermò di quando in quando ad ammirare le opere, sulle quali l'on. Fradeletto, che gli faceva da guida, richiamava maggiormente la sua attenzione, e passò poi a visitare i locali della stampa, che destano la generale ammirazione per il buon gusto decorativo e per la ricchezza dell'addobbo.

La visita continuò alle sale regionali d'arte pura ed applicata, nel seguente ordine: Piemonte, Veneto, Emilia, Lombardia, Toscana, Mezzogiorno (Napoli e Sicilia) e Roma.

Queste sale, che rispecchiano fedelmente il carattere

proprio della regione che rappresentano, destano il maggiore interesse, sia per la loro varietà, sia per l'eleganza della decorazione legata in felice connubio con l'arte pura.

Un successo veramente straordinario ottiene la sala del ritratto moderno, dove figurano le opere dei principali ritrattisti d'Europa e d'America.

La visita durò circa due ore ed il Conte di Torino ebbe più volte ad esprimere la sua soddisfazione per la splendida riuscita della Mostra, che viene giudicata di gran lunga superiore alle altre.

Anche S. E. il ministro Nasi ebbe parole di alto elogio per gli organizzatori della Mostra, che fa onore a Venezia ed all'Italia.

Durante il giro per le sale vennero presentati a S. A. R. parecchi artisti ed alcuni membri delle Commissioni regionali.

All'uscire dal palazzo dell'Esposizione S. A. R. il Conte di Torino fu fatto segno ad una vera dimostrazione di simpatia, da parte della folla che si trovava nel Giardino.

La presidenza dell'Esposizione, le Autorità, i senatori ed i deputati lo accompagnarono fino alla riva d'approdo, dove il Principe, accomiatandosi, rivolse nuovamente parole di elogio e di soddisfazione per la splendida riuscita della Mostra.

Mentre S. A. R. montava nuovamente in barca a vapore per far ritorno al Palazzo Reale, scoppiarono nuovi e frenetici applausi dalla folla immensa che si assiepava lungo le rive e nelle moltissime imbarcazioni.

Terminata la cerimonia ufficiale, l'Esposizione venne aperta al pubblico, che continuò ad affollarsi nelle sale, commentandone favorevolmente il successo.

S. A. R. il Conte di Torino, uscendo dal Palazzo della Mostra, ha detto al Sindaco, conte Grimani, ed all'onorevole deputato Fradeletto, che questa Esposizione è mirabilmente riuscita e che egli non avrebbe mancato di informare S. M. il Re del grande successo di essa.

Continua enorme l'affluenza dei visitatori. Interessano specialmente le sale regionali italiane di arte pura e decorativa, per la signorilità del loro arredamento e per la varietà dei caratteri delle opere appartenenti alle varie regioni italiane, che sono tutte splendidamente rappresentate.

Affollatissima in modo speciale è la sala del ritratto moderno, col grande fregio in ceramica di Cesare Laurenti e con la preziosa raccolta dei ritrattisti contemporanei.

L'Esposizione attuale è giudicata la più bella di tutte le precedenti Mostre veneziane, per varietà di manifestazioni artistiche, per ricchezza ed armonia di decorazione.

S. A. R. il Conte di Torino, ossequiato alla stazione dall'onorevole Ministro Nasi, dal Prefetto, marchese Cassis, dal Sindaco, conte Grimani, dalle autorità ed acclamato entusiasticamente da grande folla, ripartì, alle ore 14,35, per Roma.

La ristrettezza dello spazio ci costringe di rinviare a domani il discorso che, S. E. l'onorevole ministro Nasi, pronunziò per inaugurare l'Esposizione in nome di S. M. il Re.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re nel pomeriggio di ieri si recò in Piazza d'Armi per assistere alla rivista di prova che il generale Besozzi passava alle truppe della guarnigione ed alle altre venute in Roma per la grande rivista di posdomani.

Dopo la rassegna, le truppe sfilarono innanzi a S. M. il Re, che venne vivamente applaudito dalla popolazione radunatasi ai Prati di Castello per l'inaspettato militare spettacolo.

S. M. la Regina Madre nel pomeriggio di ieri percorse in carrozza aperta la via Nazionale, gremita di popolo, vivamente applaudita.

S. A. R. la Principessa Letizia visitò ieri, a Milano, l'Esposizione Pro-Emigranti alla Villa Reale ed assistette ad un concerto, eseguito nella sala dell'Esposizione, e quindi ad un corso di automobili adorni di fiori, nel parco della Villa, al quale intervenne numeroso e distinto pubblico.

S. M. la Regina del Portogallo, dopo essere intervenuta con le LL. AA. RR. i Principi suoi figli, alla colezione data da lord Rosebery a S. M. il Re d'Inghilterra, fece ritorno a bordo del suo *yacht* *Amelia* e congedatasi da S. M. il Re, alle ore 16 partì da Napoli per Livorno ove è giunta stamane.

Nel lasciare il porto di Napoli lo *yacht* salutò con salve la nave ammiraglia italiana, lo *yacht* reale inglese e passando per la rada, S. M. la Regina venne salutata dalle navi delle squadre italiane ed inglesi ancorate in essa.

Le LL. AA. RR. i Principi di Germania hanno visitato a Firenze ieri e ieri l'altro i monumenti di quella città, ed hanno fatto delle escursioni nelle vicinanze accolti ovunque con manifestazioni di rispetto e simpatia.

Essi si mostrano oltremodo soddisfatti del loro soggiorno a Firenze, della quale ammirano le insigni opere d'arte.

Alla tomba dei Re. — Ieri l'altro i colonnelli del 71° reggimento fanteria, dei lancieri Firenze e Savoia con una rappresentanza di ufficiali, sottufficiali e soldati, si recarono al Pantheon a deporre corone sulla tomba di Re Umberto e Vittorio Emanuele.

Per la visita dei Sovrani a Montecassino. — Dall'Abazia di Montecassino, giunge la seguente comunicazione:

« Poichè il giorno 5 del prossimo maggio le LL. MM. l'Imperatore di Germania ed il Re d'Italia con i rispettivi seguiti onoreranno questa Badia di Montecassino di una loro visita, il monastero, per poter tutto disporre convenevolmente, non potrà accordare dal giorno 2 al 6 maggio la consueta ospitalità a qualsiasi persona; e nei giorni 4 e 5 maggio non sarà neppure permesso di visitare la Badia e gli Istituti da essa dipendenti a chicchessia.

« Valga il presente avviso anche come risposta a tutti coloro che a qualsiasi titolo abbiano domandato ospitalità per tali giorni. »

I Ministri Chaumié e Nasi a Venezia. — Sabato il Ministro Chaumié, coi personaggi che lo accompagnano, visitò l'Esposizione che si è inaugurata ufficialmente ieri, guidato nella visita dal Sindaco, conte Grimani, e dall'on. deputato Fradeletto.

Il Ministro Chaumié espresse ripetutamente la sua calda ammirazione pel modo con cui la Mostra è organizzata, per la bellezza delle opere esposte, per la varietà e magnificenza delle decorazioni. Egli si trattenne con particolare compiacenza nelle sale regionali italiane, dove l'arte pura si fonde colla decorativa. Gli furono presentati i membri dei Comitati dell'Esposizione, pei quali egli ebbe parole di viva lode.

Roujon, Direttore delle Belle Arti di Francia, pregò l'on. Fradeletto di farsi interprete dei suoi rallegramenti presso gli artisti italiani ringraziandolo, anche a nome degli artisti francesi, così degnamente accolti nell'Esposizione.

All'*Albergo Britannia* il Municipio offrì una sontuosa colazione in onore dell'on. Ministro Nasi, e del Ministro francese, Chaumié.

Vi assistevano l'intera Giunta municipale, le autorità civili e militari, vari senatori e deputati.

Allo *champagne* il sindaco salutò il ministro Chaumié ed evocò i vincoli di amicizia fra l'Italia e la Francia, accennando agli avvenimenti patriottici del 1858-59 e del 1866.

Bevve infine alla prosperità della Francia.

Il Ministro Chaumié dichiarò di essere commosso per l'affettuosa accoglienza ricevuta in Italia e riaffermò la solidarietà fra i popoli italiano e francese nel campo dell'arte, della scienza e delle aspirazioni civili.

Parlando di Venezia e della sua grande rivoluzione, ricordò che Daniele Manin, esule, trovò in Francia fraterna ospitalità.

Il Ministro Chaumié terminò bevendo, fra vive acclamazioni, alla salute del Re, della Regina e del Presidente della Repubblica, Loubet.

Il Ministro Chaumié, partì la sera alle ore 22,50 per Brindisi salutato alla stazione dall'on. Ministro Nasi, dal Prefetto, marchese Cassis, dalla Giunta municipale e dalle altre Autorità.

Giunse a Brindisi ieri alle ore 17,40, salutato dalle Autorità.

L'Istituto geografico a S. A. R. il Duca degli Abruzzi. — Ieri l'altro, fu spedito, a Napoli, a S. A. R. il Duca degli Abruzzi, il seguente telegramma:

« Istituto geografico italiano fondandosi in Roma oggi, terzo anniversario gloriosa conquista geografica dovuta suo ardimento, bene auspicando data memoranda, invia Vostra Altezza sensi profonda devozione costante ammirazione ».

Al Ministero della Marina. — S. E. il Ministro degli Affari Esteri, on. Morin, nel lasciare il dicastero della Marina, telegrafò alle Autorità marittime il seguente ordine del giorno:

« Chiamato dalla fiducia di S. M. il Re ad altre funzioni, lascio questo Ministero, che da quasi tre anni avevo l'onore di reggere. Il mio nuovo ufficio allontana la mia persona dalla Regia Marina, ma non ne separa i miei sentimenti e il mio pensiero; i quali si manterranno costantemente con essa, come dureranno sempre in me la soddisfazione e la gratitudine che mi compiaccio di manifestare a tutto il personale dipendente dall'Amministrazione marittima, per l'opera prestata durante il tempo in cui ho avuto l'onore di dirigerla ».

— Ieri S. E. il contro-ammiraglio, on. Giovanni Bettòlo, deputato al Parlamento, Ministro della Marina, prestò giuramento nelle mani di S. M. il Re.

S. E. l'on. Bettòlo diramò alle Autorità marittime il seguente ordine del giorno:

« Onorato dalla fiducia di S. M. il Re, oggi assumo la Direzione del Ministero della Marina. Sono certo che ognuno di noi saprà conservare alto ed incrollabile il culto di quelle virtù per le quali debbono ovunque risplendere il nome ed il prestigio della Marina italiana ».

I bersaglieri della breccia di Porta Pia. — Il 34° battaglione bersaglieri, che il 20 settembre 1870, fu tra i primi ad entrare per la breccia di Porta Pia, alla testa del quale cadeva il suo prode comandante, maggiore Pagliari, dopo 33 anni ritornato fra noi, si recò ieri alle ore 9 1/2 a Porta Pia e di là al Gianicolo, ove depose una corona di bronzo sul busto del Pagliari, già eretto sino dal 1887, ad iniziativa della Società ex-bersaglieri Alessandro La Marmora, di Roma.

Il comandante il battaglione predetto, maggiore cav. Calvini, invitò la Società ex-bersaglieri a prender parte alla solenne commemorazione.

In onore di Riccardo Selvatico. — L'altra sera a Venezia, ai giardini pubblici, venne inaugurato il busto di Riccardo Selvatico.

Assistevano alla cerimonia l'on. Ministro Nasi, il Prefetto marchese Cassis; il Sindaco conte Grimani, le autorità, le rappresentanze delle associazioni cittadine con bandiere e musiche e moltissimi artisti.

Parlarono applauditi l'on. deputato Manzato, il Sindaco e l'on. Ministro Nasi.

La cerimonia riuscì una imponente e solenne manifestazione verso l'illustre defunto.

Il busto è opera lodatissima dello scultore Canonica.

I congressisti agrari a Palermo. — Nel pomeriggio di sabato, i membri del congresso di agricoltura si sono recati a Monreale, ove sono stati ricevuti dalle autorità. Dopo visitati i monumenti, i congressisti furono ricevuti al Municipio, dove furono serviti dei rinfreschi e furono fatti cordiali brindisi.

Malgrado il tempo piovoso, ieri i congressisti si recarono, con treno speciale, a Taormina.

Gli ingegneri ferroviari a congresso. — A Firenze, ieri, nella sala dell'Associazione degli impiegati civili, venne inaugurato il 2° congresso degli ingegneri ferroviari italiani.

Il prof. Loria pronunziò il discorso inaugurale e fu nominato Presidente onorario del Congresso.

Furono nominati poi Pietri, presidente effettivo, e Sapegno ed Agudio, segretari.

Il congresso inviò telegrammi di omaggio a S. M. il Re, all'onorevole Ministro Balenzano ed all'onorevole senatore Borgnini e cominciò quindi i suoi lavori.

Congresso internazionale della Associazioni di stampa. — In seguito di divergenze sorte fra il Comitato ordinatore del Congresso ed il *Baureau Central* delle Associazioni, circa il numero dei giornalisti da intervenire al Congresso, il presidente del *Baureau Central*, sig. Singer ha avvertito le Associazioni collegate, che il Congresso internazionale delle Associazioni della Stampa che si doveva tenere a Saint-Louis nel corrente anno, non avrà più luogo.

Quindi nell'anno corrente non vi sarà alcun Congresso internazionale di stampa.

Elezioni politiche. — *Collegio di Massa Carrara.* —

Risultato definitivo. — Binelli ebbe voti 1787 e Corsi ne ebbe 1037. Vi sarà ballottaggio.

Collegio di Lucca. — È stato proclamato eletto deputato Pierotti Rodolfo con 1740 voti. Casentini Giuseppe ne ebbe 919.

Collegio di Savona. — In seguito al risultato della votazione di ballottaggio è stato proclamato eletto deputato l'avv. Enrico Pessano con voti 2880 sopra 3240 votanti.

Marina militare. — Il R. incrociatore *Vittor Pisani*, con a bordo il contrammiraglio Mirabello, diretto nell'Estremo Oriente è giunto ieri ad Aden.

Marina mercantile. — I piroscafi *Umberto I* e *Piemonte*, della N. G. I, partirono il giorno 23, il primo da Alessandria d'Egitto per Genova, ed il secondo da New-York per Barbados-Trinitad e Surinam.

Il giorno 24 il piroscafo *Washington*, della N. G. I., passò per Gibilterra diretto a New-York; i piroscafi *Weimar*, del N. L., e *Toscana*, della S. I., giunsero il primo a New-York, ed il secondo a Buenos-Ayres.

Ieri l'altro i piroscafi *Raffaele Rubattino*, della N. G. I., e *Ravenna*, della S. I., proseguirono il primo da Suez per Genova, ed il secondo da Napoli per New-York.

ESTERO.

Esposizione universale di Liegi nel 1905. — Sotto l'alto patronato di S. M. il Re dei Belgi, avrà luogo in Liegi, nel 1905, un'Esposizione universale e internazionale, la cui durata sarà di sei mesi almeno, a cominciare da aprile. Essa comprenderà sezioni artistiche, scientifiche, industriali, commerciali e coloniali, nonchè altre Mostre provvisorie di agricoltura e di orticoltura.

Il Comitato esecutivo dell'Esposizione è già occupato a determinare la classificazione dei prodotti e a compilare il regolamento generale che stabilirà le norme per l'ammissione.

Esportazione della sansa dal Marocco. — Il Marocco ha testè permesso, a titolo di prova, l'esportazione della sanza (grignons) da tutti i porti dell'Impero per un periodo di tre mesi a decorrere dal 30 marzo 1903, mediante il pagamento di un dazio di uscita di una peseta per quintale locale di kg. 50,750.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 25. — — L'*Agenzia Reuter* ha da Aden:

Il generale Manning, marciando in soccorso del colonnello Cobbe, impegnò un combattimento colle truppe del Mad Mullah, le quali ebbero 2000 morti.

Il colonnello Cobbe fu liberato dalla sfavorevole posizione in cui si trovava.

S'ignora il numero delle perdite degli inglesi.

SETIF, 25. — Il Presidente della Repubblica, Loubet, è giunto oggi, ha visitato i centri di colonizzazione dell'altipiano di Costantina ed ha assistito ad un pranzo offertogli dal Municipio.

SUSA, 25. — Il Ministro degli affari esteri, Delcassé, ed il Residente francese a Tunisi, Pichon, sono giunti stamane.

SOFIA, 25 — Corre voce che il servizio di frontiera sia stato rinforzato e che le riserve del 14° fanteria siano state chiamate sotto le armi.

Si assicura che un sanguinoso scontro abbia avuto luogo fra truppe bulgare e turche presso la frontiera, al sud di Samakoff.

SETIF, 25. — Il Presidente della Repubblica, Loubet, è partito stasera per Costantina.

BERBERA, 25. — Il generale Manning ed il colonnello Cobbe si trovano attualmente a Galadi.

SUSA, 25. — Il Console d'Italia, presentando oggi al Ministro degli affari esteri, Delcassé, il Corpo consolare, ha detto che la Colonia italiana a Susa è un elemento d'ordine, di progresso e di prosperità.

Il Ministro Delcassé ringraziò il Console delle sue parole, dicendo che esse gli toccano il cuore.

Egli soggiunse che da quando è ministro il suo primo pensiero è stato quello di migliorare le relazioni del suo paese con l'Italia. Conoscendo l'importanza della Colonia italiana in Tunisia, egli fu molto lieto, ieri a Sfax ed oggi a Susa, di constatare la perfetta unione fra i Francesi e gli Italiani. Questi possono esser certi che i sentimenti espressi dal loro Console sono condivisi dai Francesi.

Il ministro Delcassé disse di desiderare che queste buone relazioni continuino e che egli coopera a ciò con tutte le sue forze.

Ricevendo la Colonia italiana, il Ministro dichiarò che ha avuto sempre a cuore il riavvicinamento tra le due Potenze che solo dei malintesi avevano potuto allontanare; ma la coscienza dei comuni interessi ha ristabilito l'amicizia e, bisogna sperarlo, per sempre.

Il Ministro Delcassé è partito nel pomeriggio per Tunisi.

TCHERNIGOF, 26. — La salma del Console russo a Mitrowitza, Scerbina, è giunta ed è stata tumulata nel cimitero.

Le furono rese solenni onoranze.

LONDRA, 26. — Un dispaccio da New-York reca: Telegrammi da Saint-Thomas dicono che la nave da guerra italiana *Giovanni Bausan*, arrivata qui, proveniente da San Domingo, annunzia che il 23 corrente gl'insorti erano ancora padroni della capitale. Le truppe del Governo, che l'assediavano, si erano ritirate. È inesatto che un marinaio italiano sia stato ferito.

COSTANTINA, 23. — Il Presidente della Repubblica, Loubet, è partito stamane per Guelma, ove si fermerà un'ora per visitare il Concorso agricolo che ha luogo in quella città.

BORDEAUX, 26. — L'ex-ministro, deputato Decrais, è stato eletto senatore in sostituzione dell'ex-ministro Reynaud, morto recentemente.

VIENNA, 26. — La *Volks Zeitung*, parlando della visita del Re Edoardo VII al Re d'Italia, dice che la popolazione di Roma farà domani un'entusiastica accoglienza al Re d'Inghilterra, ricordando l'amicizia dimostrata sempre dall'Inghilterra al popolo italiano nelle lotte per il risorgimento nazionale.

Il giornale, accennando poi all'imminente visita dell'Imperatore Guglielmo, dice che con questi due avvenimenti l'importanza dell'Italia nel concerto internazionale non può che accrescersi e che le forze pacifiche della triplice alleanza non possono che aumentare mercè l'amicizia anglo-italiana.

La visita del Re Edoardo al Re d'Italia è dunque — conclude il giornale — nuovo pegno di pace.

BOHOTLE, 24. — Il comandante Gough, alla testa di una colonna volante, ha avuto uno scontro con le truppe del Mad Mullah, presso Damotte.

Le perdite degli inglesi ascendono a 13 morti, tra cui due ufficiali.

Altri quattro ufficiali sono rimasti feriti.

Le truppe del Mad Mullah ebbero duecento morti.

GUELMA, 26. — Il presidente della Repubblica, Loubet, è giunto alle ore 11,15.

Egli ricevette le autorità sotto un arco di trionfo, eretto di fronte alla stazione, e visitò poscia la Mostra per il concorso agricolo, ripartendo quindi per Bona alle ore 12,15.

MADRID, 26. — Oggi sono cominciate le elezioni legislative.

Non è segnalato finora alcun incidente.

SAN DOMINGO, 26. — Dopo la sconfitta subita, quasi tutte le truppe del presidente Vasquez disertarono. Vasquez, non avendo che un piccolo numero di partigiani, ha tolto l'assedio a San Domingo, abbandonando armi e munizioni.

BONA, 26. — Il presidente della Repubblica, Loubet, è giunto ed ha ricevuto le autorità e le notabilità.

Rispondendo al saluto rivoltogli dal Rabbino, il presidente Loubet ha dichiarato che il Governo vuole assicurare le stesse garanzie a tutti i cittadini ed a tutte le credenze.

Dopo i ricevimenti, il presidente della Repubblica ha visitato la città.

Stasera il Municipio offrirà un banchetto in suo onore.

SAN DOMINGO, 26. — Gli insorti hanno costituito un Governo che è così composto:

Presidenza del Consiglio, Alessandro Wohs y Gil — Interno, Miguel Fables — Affari Esteri, Estradal — Giustizia, Enrique Enriquez — Finanze, Rafael Galvan — Lavori pubblici, José Braches — Guerra e Marina, Dionisio Frias — Poste, Francisco Deticem.

LONDRA, 27. — Un dispaccio ufficiale conferma la vittoria riportata dal comandante Goush nel Somaliland, contro le truppe del Mad Mullah.

LONDRA, 27. — Un dispaccio ufficiale annunzia che, a quanto affermano i superstiti del combattimento in cui il colonnello Plunkett fu ucciso, le perdite del Mad Mullah in quello scontro ascesero a 2000 uomini.

MADRID, 27. — Alle ore 9 di ieri sera i repubblicani avevano nelle elezioni legislative la maggioranza in sei distretti ed erano in minoranza in due.

I monarchici hanno ottenuto 12,000 voti.

Notizie da Barcellona e da Valenza affermano che i candidati repubblicani hanno colà trionfato.

ALGERI, 27. — Un dispaccio da Beni Ounis annunzia che, il corrente, i Marocchini tirarono una diecina di colpi di fucile sul fortino francese di Aduverniol.

La notte seguente un soldato della legione straniera francese fu ucciso con una fucilata tiratagli a bruciapelo. Egli fu poi derubato della baionetta.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 26 aprile 1903.

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50,60.
Barometro a mezzodì	750,64.
Umidità relativa a mezzodì	36.
Vento a mezzodì	SW
Stato del cielo a mezzodì	q. coperto.
Termometro centigrado	massimo 18,5.
	minimo 7,2.
Pioggia in 24 ore	—

Li 26 aprile 1903.

In Europa: pressione massima di 771 sulla Russia settentrionale, minima di 744 al NW dell'Irlanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito di 1 a 2 mm sull'alta Italia, disceso altrove fino a 9 mm. sulle coste Sicule-Joniche; temperatura irregolarmente variata; pioggie sull'Italia superiore ed isole; temporali al NE; alcuni venti forti meridionali.

Stamane: cielo sereno in Toscana ed Emilia, vario al NE, nuvoloso altrove; venti moderati o forti del 1° quadrante al SE e Sicilia; mare agitato intorno alla Sicilia.

E comparsa una depressione a Sud della Sicilia: barometro minimo a 750 su Malta, massimo a 757 al NE.

Probabilità: cielo vario al NE, quasi ovunque nuvoloso altrove; pioggie, specialmente sull'Italia inferiore ed isole; venti moderati settentrionali sull'alto versante Adriatico, intorno a levante altrove, forti al S. e Sicilia; mare mosso, Jonio agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 26 aprile 1903.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	14 5	7 6
Genova	coperto	calmo	14 4	10 2
Massa Carrara	coperto	calmo	16 5	5 3
Cuneo	coperto	—	13 9	4 0
Torino	coperto	—	13 4	7 0
Alessandria	1/2 coperto	—	15 0	6 4
Novara	coperto	—	13 6	6 2
Domodossola	piovoso	—	15 0	5 0
Pavia	3/4 coperto	—	16 7	4 9
Milano	coperto	—	15 6	6 3
Sondrio	coperto	—	13 0	5 5
Bergamo	coperto	—	12 0	5 0
Brescia	1/4 coperto	—	14 6	6 6
Cremona	1/4 coperto	—	15 4	5 4
Mantova	sereno	—	12 8	7 0
Verona	sereno	—	14 8	4 5
Belluno	1/2 coperto	—	12 3	4 3
Udine	1/4 coperto	—	14 0	5 4
Treviso	1/4 coperto	—	14 7	6 0
Venezia	1/4 coperto	calmo	14 9	6 4
Padova	sereno	—	15 0	4 8
Rovigo	1/2 coperto	—	16 7	5 2
Piacenza	sereno	—	14 1	3 8
Parma	sereno	—	15 8	6 4
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	16 0	7 0
Modena	sereno	—	17 0	4 2
Ferrara	sereno	—	17 9	5 1
Bologna	sereno	—	16 8	6 5
Ravenna	1/4 coperto	—	16 5	5 0
Forlì	sereno	—	17 0	8 0
Pesaro	1/4 coperto	calmo	16 4	6 5
Ancona	1/2 coperto	calmo	16 0	9 2
Urbino	1/4 coperto	—	12 2	8 1
Macerata	1/2 coperto	—	13 3	8 0
Ascoli Piceno	3/4 coperto	—	16 5	7 5
Perugia	1/4 coperto	—	14 0	5 4
Camerino	1/4 coperto	—	13 0	4 4
Lucca	sereno	—	16 8	5 4
Pisa	sereno	—	16 0	3 6
Livorno	sereno	calmo	15 7	6 8
Firenze	sereno	—	15 6	5 0
Arezzo	sereno	—	14 2	4 4
Siena	sereno	—	11 6	6 7
Grosseto	1/4 coperto	—	17 2	5 0
Roma	coperto	—	17 5	7 2
Teramo	coperto	—	15 8	6 8
Chieti	coperto	—	15 8	7 0
Aquila	coperto	—	11 2	3 0
Agnone	coperto	—	13 0	5 5
Foggia	coperto	—	20 0	10 0
Bari	coperto	calmo	18 0	10 6
Lecce	coperto	—	24 0	11 7
Caserta	coperto	—	17 8	9 4
Napoli	coperto	calmo	15 7	10 8
Benevento	coperto	—	16 6	7 4
Avellino	3/4 coperto	—	13 3	8 2
Caggiano	coperto	—	12 9	7 5
Potenza	coperto	—	12 7	6 2
Cosenza	sereno	—	19 2	9 0
Tiriolo	coperto	—	12 0	4 0
Reggio Calabria	coperto	calmo	18 2	12 0
Trapani	coperto	calmo	21 2	10 9
Palermo	piovoso	calmo	19 1	8 5
Porto Empedocle	1/4 coperto	agitato	19 7	11 0
Caltanissetta	coperto	—	20 4	7 6
Messina	coperto	legg. mosso	19 2	11 0
Catania	coperto	agitato	17 2	12 6
Siracusa	3/4 coperto	agitato	17 3	9 0
Cagliari	coperto	calmo	18 0	11 0
Sassari	3/4 coperto	—	15 7	7 0

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. Tumino Raffaele. *Gerente responsabile.*